

AVVISO N. 2/2020

PER IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE E PROGETTI DI RILEVANZA NAZIONALE AI SENSI DELL'ARTICOLO 72 DEL DECRETO LEGISLATIVO 3 LUGLIO 2017, N. 117 E S.M.I.- ANNO 2020.

MODELLO  
D

**SCHEDA DI PROGETTO**

**1a.- Titolo**

**AAA – Antenne Antidiscriminazione Attive**

**1b - Durata**

*(Indicare la durata in mesi. Minimo 12 mesi - Massimo 18 mesi, a pena di esclusione)*

18 mesi

**2 - Obiettivi generali, aree prioritarie di intervento e linee di attività** *(devono essere indicati rispettivamente massimo n. 3 obiettivi e n. 3 aree prioritarie di intervento, graduandoli in ordine di importanza 1 maggiore - 3 minore)*

**2a - Obiettivi generali<sup>1</sup>**

[1] 10 Ridurre le ineguaglianze

[2] 3 Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età

[3] 4 Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti

**2b - Aree prioritarie di intervento<sup>2</sup>**

[1] 10 j) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale

[2] 3 b) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti

[3] 4 g) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo

**2c- Linee di attività<sup>3</sup>**

*Linee di attività di interesse generale in coerenza con lo Statuto dell'ente*

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

m) servizi strumentali ad enti del Terzo settore resi da enti composti in misura non inferiore al settanta per cento da enti del Terzo settore;

<sup>1</sup> I i progetti e le iniziative da finanziare con le risorse del Fondo per l'anno 2020 devono concorrere al raggiungimento degli obiettivi generali, così come prescritto nel paragrafo 2 dell'Avviso n. 2/2020. Gli obiettivi indicati dall'articolo di indirizzo, D.M. 44 del 12.03.2020, sono integralmente riportati nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

<sup>2</sup> Sono integralmente riportate nell'allegato 1 dell'avviso 2/2020.

<sup>3</sup> Ricomprese tra quelle di cui all'articolo 5 del d.lgs. 117/2017 e s.m.i. integralmente riportate nell'allegato 1 dell'Avviso 2/2020.



w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;



### 3 – Descrizione dell’iniziativa /progetto (Massimo due pagine) *Esporre sinteticamente:*

#### 3.1. Ambito territoriale del progetto (indicare le regioni, province e comuni in cui si prevede in concreto la realizzazione delle attività)

L’iniziativa ha valenza nazionale e prevede il coinvolgimento della rete Anifas nelle 19 Regioni, 81 province oltre 300 comuni in cui è presente attraverso le 250 strutture associative aderenti, nonché di altri ETS, in particolare tra quelli aderenti alle Reti Fish e Forum TS nonché di volontari attivi sull’intero territorio.

#### 3.2. Idea a fondamento della proposta progettuale

Il progetto si propone di avviare un’**Agenzia Nazionale per il contrasto alla discriminazione delle persone con disabilità (pcd) e delle loro famiglie, con un focus sulle disabilità intellettive e del neurosviluppo, prima nel suo genere.** L’Agenzia, costituita presso Anifas Nazionale - avrà funzione di coordinamento e cabina regia di una **grande rete** (che coinvolgerà principalmente le associazioni Anifas iscritte nel registro nazionale delle associazioni legittimate ad agire ex L. 67/06, la rete degli sportelli SAI? Anifas che offrono gratuitamente accoglienza ed informazione per il rispetto dei diritti delle pcd e loro familiari, una rete nazionale di volontari-attivisti appositamente costituita chiamati “Antenne antidiscriminazione”, nonché la rete di organizzazioni e sportelli attivi sul tema a partire da quelle in seno agli ETS con i quali Anifas collabora, compreso il Centro Franco Bompreszi-Ledha) per imparare a riconoscere, contrastare e rimuovere pratiche/atti/attività discriminatorie ai danni di pcd. Il lavoro dell’Agenzia sarà articolato su diversi fronti: lo studio, approfondimento, ricerca e monitoraggio sulle modalità per garantire concretamente la prevenzione ed il contrasto della discriminazione basata sulla disabilità, a partire dall’individuazione dei punti di forza e di debolezza della Legge 67/06 e sulla applicazione e dalla **definizione ed introduzione nel sistema italiano del concetto di accomodamento ragionevole** (anche grazie alla collaborazione con l’ISGI – Istituto di Studi Giuridici del CNR, che curerà un’analisi in tal senso); la messa in rete di soggetti attivi o attivabili sia interni che esterni ad Anifas (sportelli informativi, enti pubblici e privati, associazioni legittimate ad agire ex L. 67, etc); la formazione di tutti i soggetti (a partire dalle stesse pcd, specie intellettive) coinvolti nel contrasto alla discriminazione sulle modalità per riconoscerla e contrastarla, sviluppando una rete attiva di volontari che divengano “Antenne antidiscriminazione”; il **supporto concreto nei confronti di pcd e loro familiari** per il riconoscimento ed il contrasto delle discriminazioni, anche da un punto di vista giudiziario, e nei confronti di enti (pubblici e privati) per l’eliminazione delle discriminazioni e per l’attivazione di condizioni di pari opportunità; le **attività di impulso, sensibilizzazione ed informazione della comunità** (compresi gli organi di stampa) tutta ai fini di facilitare il cambiamento culturale necessario(anche coinvolgendo l’UNAR, il Garante Nazionale diritti persone detenute o private della libertà personale e l’Ufficio per le politiche in favore delle pcd – vedi lettere allegate).

#### 3.3. Descrizione del contesto

La Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) ratificata dall’Italia con L. 18/09 riconosce che tutte le persone sono uguali di fronte alla legge e hanno diritto, **senza alcuna discriminazione**, a uguale protezione e beneficio. Ciò impegna l’Italia a proibire ogni forma di discriminazione fondata sulla disabilità. La legislazione italiana comprendeva, inoltre, già prima della ratifica della UNCRPD la legge 67/06, strumento che stabilisce un quadro di protezione legale a favore delle pcd vittime di discriminazione riconoscendo la tutela giudiziaria avverso qualsiasi discriminazione per disabilità con un procedimento speciale. La stessa legge prevede che siano legittimate ad agire in giudizio avverso discriminazioni per disabilità anche “le associazioni e gli enti individuati con decreto del Ministro per le pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali”. Il DPCM 2 ottobre 2015 ha riconosciuto quali soggetti legittimati 61 enti in Italia di cui 36 appartenenti ad Anifas. Secondo gli ultimi dati Istat (2019)<sup>4</sup>, le pcd in Italia sono circa 3 milioni e 100 mila (5,2% della popolazione). Si stima che, tra queste, la quota maggiore (pari a circa 2 milioni) abbia disabilità intellettive o più in generale disturbi del neurosviluppo.

#### 3.4. Esigenze e bisogni individuati e rilevati

Alcuni importanti nodi critici restano da affrontare, sia sul piano normativo, che su quello applicativo, operativo e culturale, per la piena affermazione del diritto delle pcd ad essere libere dalla discriminazione. Innanzitutto, la legislazione italiana non riconosce il rifiuto di accomodamenti ragionevoli come una discriminazione basata sulla disabilità. Infatti, come segnalato dal Rapporto FID<sup>5</sup>, la legislazione si limita alla protezione legale, ma non interviene sulla prevenzione delle discriminazioni

<sup>4</sup> Conoscere il mondo della disabilità: persone, relazioni e istituzioni, Istat, 2019

<sup>5</sup> Primo Rapporto Iterativo del Forum Italiano sulla Disabilità al Comitato CRPD



verso le pcd e la legge 67/06 non soddisfa completamente gli obblighi derivanti dalla UNCRPD e mantiene una farraginosità nella sua applicazione, tale da risultare scarsamente utilizzata (una ricerca condotta da Ledha indica uno scarso ricorso ai mezzi di tutela previsti dalla Legge<sup>6</sup>). Il Comitato ONU sui diritti delle pcd ha raccomandato all'Italia, nelle sue Osservazioni Conclusive (2016), di "adottare immediatamente una definizione di accomodamento ragionevole...e di porre in atto una norma giuridica che stabilisca esplicitamente che il rifiuto di un accomodamento ragionevole costituisce una discriminazione basata sulla disabilità", nonché di "porre in atto leggi e politiche appropriate per realizzare strumenti operativi per affrontare la discriminazione plurima e intersettoriale, compresi efficaci sanzioni e correttivi, prevedere la formazione di tutti i dipartimenti ed assicurare che le persone con disabilità abbiano le informazioni sulle procedure di reclamo e richiesta di correttivi". Peraltro, la necessità della definizione dell'accomodamento ragionevole è ribadita sia nel primo che nel secondo Programma biennale d'azione. Le pcd e le loro famiglie in Italia continuano ad essere oggetto di discriminazione diretta ed indiretta e ciò emerge, pur in assenza di dati specifici in materia di discriminazione, da tutte le statistiche ad oggi disponibili e perfino dai dati che riguardano la povertà delle famiglie. Dati recenti relativi all'odio sui social indicano che anche l'intolleranza nei confronti delle pcd è in crescita<sup>7</sup>. Le pcd intellettive e del neurosviluppo sono particolarmente discriminate, sia a causa del forte stigma sociale presente nei loro confronti, sia a causa delle difficoltà ad ottenere informazioni e formazione accessibili utili a riconoscere e contrastare le discriminazioni a loro danno. Questo riguarda in modo ancora più importante le persone con bisogni di sostegno elevati, i bambini e le donne con disabilità, esposti al rischio di multidiscriminazioni. Inoltre, anche le famiglie sono oggetto di pesanti discriminazioni (vittime della cosiddetta "discriminazione per associazione"<sup>8</sup>), poiché alle stesse sono negati supporti e pari opportunità. Anffas possiede un osservatorio privilegiato, grazie alla propria rete ed alle reti di cui è parte e raccoglie sistematicamente informazioni tramite attività di ricerca e di ascolto e supporto alle persone ed alle famiglie. L'Associazione è da anni impegnata nella promozione dell'empowerment delle pcd e loro famiglie, con una costante attenzione affinché a ciò si affianchi la sensibilizzazione delle istituzioni e della Comunità. Tuttavia, tale opera richiede un grande sforzo su più fronti per essere compiuta e necessaria della costruzione di strumenti e di percorsi di analisi, approfondimento e supporto operativo specifici e soprattutto di nuove sinergie. Emerge infatti il bisogno di potenziare gli strumenti, anche normativi, già esistenti, di creare percorsi di approfondimento, di sostegno e di accompagnamento ad hoc, e di garantire ai diversi soggetti chiamati in causa adeguata formazione, informazione e coinvolgimento per individuare chiaramente tutti i contesti in cui permangono atti o comportamenti discriminatori ed agire per contrastarli ed eliminarli in tutte le sedi. Particolare attenzione sarà data al coinvolgimento degli operatori del mondo dell'informazione e social.

### 3.5. Metodologie

*Indicare con una X la metodologia dell'intervento proposto*

- A) Innovative rispetto:
- al contesto territoriale
  - alla tipologia dell'intervento
  - alle attività dell'ente proponente (o partners o collaborazioni, se previste).
- B)  pilota e sperimentali, finalizzate alla messa a punto di modelli di intervento tali da poter essere trasferiti e/o utilizzati in altri contesti territoriali.
- C)  di innovazione sociale, ovvero attività, servizi e modelli che soddisfano bisogni sociali (in modo più efficace delle alternative esistenti) e che allo stesso tempo creano nuove relazioni e nuove collaborazioni accrescendo le possibilità di azione per le stesse comunità di riferimento.
- Specificare le caratteristiche: La metodologia è in grado di rispondere ad un bisogno specifico evidente e ben delineato allo stato attuale senza risposta, attraverso la valorizzazione, messa in rete e potenziamento di strumenti e relazioni già esistenti e creando nuove connessioni tra queste. Il cardine della metodologia risiede nel coinvolgimento attivo ed empowerment dei vari soggetti, realizzabile solo se si adotta un approccio inclusivo, accessibile e partecipativo in grado di valorizzare ogni singolo componente (sia esso persona fisica o ente) della rete. In merito, Anffas ha maturato negli anni specifiche competenze ed esperienze.

<sup>6</sup> Si veda: <https://www.ledha.it/page.asp?menu1=4&menu2=4&notizia=7004>

<sup>7</sup> Si veda: [http://www.condicio.it/allegati/392/mappa\\_intolleranza4.pdf](http://www.condicio.it/allegati/392/mappa_intolleranza4.pdf)

<sup>8</sup> Inclusion Europe <https://www.inclusion-europe.eu/non-discrimination/>



**4- Risultati attesi (Massimo due pagine)**  
 Con riferimento agli obiettivi descritti, indicare:

<i>Destinatari degli interventi (specificare)<sup>9</sup></i>	Numero	<i>Modalità di individuazione</i>
Persone con disabilità (età da 18 a 85 anni) – partecipanti a percorso formativo ad hoc	50	Saranno individuate a partire da quelle afferenti alla rete Anffas sul territorio nazionale e alle reti con le quali Anffas collabora, tramite selezione che tenga conto della tipologia di disabilità, di situazioni di possibile multidiscriminazione, della provenienza territoriale (al fine di garantire un'adeguata distribuzione territoriale dei partecipanti).
Genitori e familiari (età da 30 a 85 anni) – partecipanti a percorso formativo ad hoc	100	Saranno individuati in riferimento all'appartenenza alla rete Anffas e/o alle reti con cui Anffas collabora, su base di adesione volontaria e la selezione sarà basata sui criteri sopra esposti.
Professionisti/operatori/tecnici (età tra i 20 e 67 anni) referenti di sportelli informativi, associazioni legittimate ad agire, enti del Terzo settore e non operanti nel settore della non discriminazione – partecipanti a percorso formativo ad hoc	250	Saranno individuati a partire da quelli afferenti alla rete Anffas sul territorio nazionale e alle reti con le quali Anffas collabora, tra quelli operanti in sportelli informativi (a partire dagli sportelli SAI?) o servizi ed enti che si occupano/intendono occuparsi di non discriminazione con particolare riferimento agli enti del Terzo settore ed agli enti pubblici che saranno censiti ed attivati nell'ambito del percorso progettuale. La selezione garantirà un'adeguata distribuzione territoriale dei partecipanti.
Leader associativi (età tra i 20 e 85 anni) referenti di associazioni legittimate ad agire ed enti del Terzo settore e non operanti nel settore della non discriminazione – partecipanti a percorso formativo ad hoc	100	Saranno individuati a partire da quelli afferenti alla rete Anffas sull'intero territorio nazionale e alle reti con le quali Anffas collabora, nonché ad enti che si occupano o intendano occuparsi di non discriminazione, con particolare riferimento agli enti del Terzo settore ed agli enti pubblici che saranno censiti ed attivati nell'ambito del percorso progettuale per la creazione della rete. La selezione garantirà un'adeguata distribuzione territoriale dei partecipanti.
Volontari (tra cui persone con disabilità anche intellettive/neurosviluppo, famiglie, operatori, cittadini operanti nei diversi contesti sociali) – (età tra i 20 e 85 anni) - partecipanti al percorso per divenire "Antenne antidiscriminazione"	200	Saranno selezionati a partire da quelli afferenti alla rete Anffas sul territorio nazionale e alle reti con le quali Anffas collabora e alle reti attivate nel corso dell'iniziativa progettuale, nonché tra tutti i partecipanti ai diversi percorsi formativi previsti nel progetto. La selezione terrà conto del genere, della distribuzione territoriale e della presenza di disabilità ai fini di assicurare parità di accesso e non discriminazione su qualsiasi base a tutti i partecipanti oltre che un'adeguata distribuzione territoriale.
Destinatari indiretti (generalità delle p.c.d. e loro familiari interessati al tema, operatori pubblici e privati dell'area dei servizi alla persona, operatori del settore informazione e social)	Almeno 5000	Saranno selezionati prioritariamente all'intero del sistema di anagrafica unificata di Anffas Nazionale, nonché tra gli appartenenti agli Enti esterni che collaborano al progetto ed ai soggetti interessati (es. organi di stampa) e saranno coinvolti nell'attività di diffusione dell'iniziativa e dei risultati della stessa.
Partecipanti all'indagine pubblica su discriminazione e qualità della vita	Almeno 1000	Si tratterà di persone con disabilità (specie intellettive/neurosviluppo) e loro familiari la cui adesione sarà realizzata su base volontaria la cui selezione avverrà a partire dalla rete Anffas e dalle reti a cui Anffas collabora.

<sup>9</sup> Specificare tipologia, numero e fascia anagrafica, nonché modalità per la loro individuazione. Indicare le ragioni per le quali le attività previste dovrebbero migliorare la situazione. Dare evidenza dei risultati concreti da un punto di vista quali-quantitativo. Infine i possibili effetti moltiplicatori (descrivere le possibilità di riproduzione e di sviluppo dell'attività di riferimento e/o nel suo complesso).



Decisori politici-istituzionali

50

Saranno coinvolti attraverso l'invito a partecipare ad un conference consensus (eventualmente anche online) nel corso della quale saranno illustrati i risultati progettuali, e le raccomandazioni formulate.

**Risultati: un'Agenzia Nazionale antidiscriminazione per riconoscere, contrastare e rimuovere la discriminazione delle pcd e delle loro famiglie**, che svolga attività di coordinamento della rete, studio e monitoraggio e allo stesso tempo offra supporto concreto a pcd e loro familiari, enti ed organizzazioni pubblici e privati, con uno spazio virtuale (web) dedicato; **una rete nazionale di enti** (comprese le associazioni legittimate ad agire) e **sportelli attivi e formati** per la non discriminazione, coordinata dall'Agenzia nazionale; **almeno 500 tra persone con disabilità, familiari, tecnici e leader di ETS formati in percorsi ad hoc** per il riconoscimento ed il contrasto alla discriminazione sull'intero territorio nazionale; **almeno 200 volontari formati ed attivati per divenire "Antenne antidiscriminazione"** sull'intero territorio nazionale; **uno studio approfondito sullo stato attuale della discriminazione a danno delle persone con disabilità in Italia e sulle strategie per migliorare la situazione**, con particolare riferimento all'introduzione nel sistema italiano del concetto di accomodamento ragionevole ed un focus sulle persone con disabilità intellettive-del neurosviluppo e loro famiglie; **un'indagine sulla discriminazione fondata sulla disabilità in Italia e sull'impatto di questa sulla Qualità di vita delle pcd e loro famiglie; una serie di toolkit** (contenenti informazioni, strumenti pratici, esempi, casi studio, griglie per il riconoscimento e la segnalazione di casi di discriminazione) sul contrasto alla discriminazione delle persone con disabilità rivolti a: 1. persone con disabilità, in particolare intellettiva-neurosviluppo (in modalità accessibile, linguaggio facile da leggere), 2. familiari, 3. referenti di sportelli informativi e di organizzazioni legittimate ad agire ai sensi della L. 67, 4. operatori del settore giuridico, 5. rete dei volontari attivisti della non discriminazione (antenne antidiscriminazione) 6. operatori della comunicazione; **raccomandazioni per i decisori politici-istituzionali; sensibilizzazione** della comunità sul tema.

**Ragioni per cui le attività previste dovrebbero migliorare la situazione:** Le attività progettuali saranno in grado di rispondere in maniera innovativa ad un bisogno specifico evidente e ben delineato per i diversi destinatari al quale al momento attuale le soluzioni in atto non sono state in grado di far fronte, come illustrato nell'analisi del contesto e dei bisogni rilevati e come evidente dalle raccomandazioni ricevute dall'Italia da parte del Comitato ONU, intervenendo sui diversi nodi critici legati alla discriminazione a danno delle persone con disabilità (e loro famiglie) in Italia: da quelli più tecnici ed anche giuridici, a quelli operativi e di tipo sociale e culturale. Ciò attraverso la creazione di relazioni e sinergie tra soggetti esperti nel campo, diretti destinatari, a partire da quelli più pesantemente discriminati, volontari e soggetti ed enti potenzialmente attivi ed attivabili sull'intero territorio nazionale, con l'avvio di un percorso di empowerment che chiami in gioco tutti i soggetti che possono avere, a vario titolo, una reale voce in capitolo sulla prevenzione, contrasto e rimozione delle discriminazioni a tutti i livelli. Al tempo stesso, il progetto consentirà di creare e mettere in rete strumenti concreti ed operativi utili a ciascuno di tali soggetti e spendibili nell'immediato per la prevenzione e contrasto degli atti discriminatori a danno delle persone con disabilità.

**Possibili effetti moltiplicatori:** la valorizzazione, la messa in rete ed il potenziamento di strumenti e relazioni già esistenti e la creazione di nuove connessioni tra questi garantirà la sostenibilità futura dell'iniziativa (poiché pone le sue basi a partire dalla valorizzazione di quanto esistente) e la sua naturale trasferibilità ad altri soggetti ed altri contesti (si pensi ad esempio ad altre forme di discriminazione oppure a soggetti e territori che pur non beneficiando inizialmente direttamente dell'iniziativa potranno beneficiarne anche una volta concluso il progetto, entrando in contatto con le antenne antidiscriminazione create, fruendo dei materiali – compresa la formazione online -, avendo la possibilità di fare segnalazioni, ed entrando esse stesse a far parte della più ampia rete antidiscriminazione, anche in chiave di peer-support, etc). Tutto il materiale (analisi, documenti, toolkit, percorsi formativi) realizzato nell'ambito dell'iniziativa resterà a disposizione (e consultabile in apposito spazio web) della collettività anche una volta che la stessa sarà conclusa, insieme alle competenze maturate dai diversi destinatari e soprattutto alle relazioni create. Le attività di monitoraggio, le griglie per la segnalazione, le attività formative saranno realizzate inoltre sulla base di modelli pienamente riproducibili sia in tempi che in contesti diversi. L'Agenzia nazionale sarà organizzata attraverso una struttura snella che consentirà, una volta avviate, la prosecuzione delle attività anche al termine del progetto stesso e per la stessa verrà, in ogni caso, realizzato un piano di finanziamento che consenta di sostenerne le spese anche al termine del presente finanziamento.



## **5 – Attività** (*Massimo quattro pagine*)

Indicare le attività da realizzare per il raggiungimento dei risultati attesi, specificando per ciascuna i contenuti, l'effettivo ambito territoriale, il collegamento con gli obiettivi specifici del progetto. Al fine di compilare il cronoprogramma di progetto è opportuno distinguere con un codice numerico ciascuna attività. In caso di partenariato, descrivere il ruolo di ciascun partner, l'esperienza maturata nel settore di riferimento e la relativa partecipazione alla realizzazione delle azioni programmate.

### **1) ATTIVITA' DI AVVIO E COORDINAMENTO ESECUTIVO**

*Risultati attesi:* strumenti e risorse necessarie all'implementazione del progetto; efficace e puntuale avvio del progetto, organizzazione di tutte le attività, materiali e strumenti propedeutici alle diverse e successive attività-azioni dell'iniziativa progettuale.

*Contenuto:*

- Costituzione di un gruppo di coordinamento per la realizzazione delle attività;
- riunioni dello staff sede nazionale e del gruppo di coordinamento (previste almeno n. 3 riunioni in questa fase);
- interlocuzioni e contatti con i soggetti che collaborano a vario titolo all'iniziativa con definizione del loro specifico coinvolgimento;
- definizione ed avvio delle attività di comunicazione dedicate (compreso invio primo comunicato stampa di lancio dell'iniziativa e realizzazione loghi e linea grafica dedicata);
- predisposizione strumenti tecnologici (ambiente web, piattaforma di formazione a distanza, comunità di pratica online, etc);
- organizzazione n. 1 evento nazionale di lancio (individuazione location e relativi accordi, stesura programma dei lavori e coinvolgimento relatori, inviti, attività di comunicazione e promozione, realizzazione materiali, etc.);
- coordinamento generale ed amministrativo;
- invio di informative alla rete ed agli stakeholders (almeno una circolare alla rete Anffas ed alle organizzazioni delle reti con cui Anffas collabora, comunicazioni allo staff ed ai soggetti a vario titolo coinvolti);
- realizzazione delle attività propedeutiche all'avvio dell'Agenzia Nazionale Antidiscriminazione (individuazione risorse professionali da coinvolgere, reperimento strumenti da mettere a disposizione, stesura accordi per collaborazioni, etc);
- realizzazione mappatura soggetti, enti, organizzazioni e sportelli che si occupano di discriminazione basata sulla disabilità in Italia;
- realizzazione della prima stesura dei toolkit sul contrasto alla discriminazione delle persone con disabilità;
- realizzazione impianto per l'indagine sulla discriminazione fondata sulla disabilità in Italia e sull'impatto di questa sulla Qualità di vita delle persone con disabilità e loro famiglie;
- prima stesura di un piano formativo e individuazione dei diversi percorsi da avviare e dei docenti;
- strutturazione degli strumenti per la selezione dei partecipanti al percorso formativo;
- pre-organizzazione degli eventi formativi;
- realizzazione primo impianto dello studio approfondito sullo stato attuale della discriminazione a danno delle persone con disabilità in Italia e sulle strategie per migliorare la situazione, con particolare riferimento ai punti di forza e di debolezza in relazione alla concreta attuazione della L. 67/06 ed all'introduzione nel sistema italiano del concetto di accomodamento ragionevole ed un focus sulle persone con disabilità intellettive-del neurosviluppo e loro famiglie (ricognizione documenti, analisi letteratura, costituzione di una prima banca dati, etc). Tale primo impianto sarà realizzato anche con la collaborazione dell'Istituto Studi Giuridici del CNR (ISGI) e sarà, nelle fasi successive, ampliato grazie al contributo di una rete di esperti in materia e dei risultati dell'indagine sulla discriminazione fondata sulla disabilità in Italia e sull'impatto di questa sulla Qualità di vita delle persone con disabilità e delle loro famiglie che sarà condotta nell'ambito del progetto.



*Ambito territoriale:* le attività si svolgeranno prevalentemente c/o la sede nazionale Anffas (Roma), ma prevederanno il coinvolgimento dell'intero territorio nazionale con particolare riferimento all'ambito territoriale di cui al punto 3.1.

*Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto:* l'attività di avvio e coordinamento e le azioni sopra declinate mirano alla realizzazione dell'intero progetto ovvero al perseguimento di tutti gli obiettivi progettuali.

## **2) ATTIVITA' DI LANCIO DELL'INIZIATIVA e COINVOLGIMENTO DEI POTENZIALI DESTINATARI/STAKEHOLDERS**

*Risultati attesi:* massima diffusione delle opportunità di partecipazione all'iniziativa progettuale e sua conoscenza da parte dei potenziali destinatari, nonché attivazione dello scambio e della conoscenza in merito alla prevenzione ed al contrasto della discriminazione basata sulla disabilità.

*Contenuto:*

- promozione e comunicazione, propedeutiche alla selezione dei potenziali partecipanti;
- definizione e svolgimento di un **evento di lancio di livello Nazionale** rivolto a persone con disabilità, familiari e caregiver, operatori ed esperti del settore, leader degli enti del terzo settore, delle Associazioni legittimate ad agire ai sensi della L. 67/06 e degli sportelli informativi, rappresentanti delle Istituzioni nel numero di circa 150 partecipanti in presenza oltre ai partecipanti in streaming;
- invio di almeno 3 comunicazioni all'intera rete e di informative alla generalità dei soggetti interessati ed ai potenziali stakeholders.

*Ambito territoriale:* le attività si svolgeranno in parte presso la sede nazionale Anffas (Roma), in parte in altra sede, in esito alla scelta della location per lo svolgimento dell'evento di lancio e prevedranno l'attivo coinvolgimento dell'intero territorio nazionale

*Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto:* le attività di promozione e comunicazione, propedeutiche alla selezione dei potenziali partecipanti nonché l'evento di lancio dell'iniziativa sono finalizzate al raggiungimento dei diversi destinatari e stakeholders su scala nazionale, fondamentali per la realizzazione delle successive attività, nonché per fornire tutte le opportune informazioni sull'intero percorso onde promuovere una consapevole ed ampia adesione.

## **3) AVVIO DELLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LA NON DISCRIMINAZIONE**

*Risultati attesi:* realizzazione di tutte le attività dell'Agenzia Nazionale per la non discriminazione e suo avvio operativo.

*Contenuto:*

- organizzazione delle attività dell'Agenzia, incluso il coinvolgimento del personale dedicato;
- realizzazione dell'attività di approfondimento, studio e ricerca relativa all'attuale situazione italiana, anche in comparazione con altri Paesi, in merito alla non discriminazione, con particolare riferimento ai punti di forza e di debolezza in relazione alla concreta attuazione della L. 67/06 ed alla definizione del concetto di accomodamento ragionevole, con un focus specifico sulle persone con disabilità intellettive e loro famiglie (discriminazione per associazione delle famiglie)
- anche in collaborazione con ISGI (Istituto di Studi Giuridici del CNR) e sua condivisione con un gruppo di esperti in materia;
- realizzazione della messa in rete e del coordinamento di tutti i soggetti che, a vario titolo, sono attivi a livello nazionale per il contrasto della discriminazione ai danni delle persone con disabilità censiti nell'ambito dell'attività 1;
- stesura di protocolli e linee guida per la gestione delle attività dell'Agenzia, con particolare riferimento alle modalità di funzionamento e coordinamento della rete;
- realizzazione dell'indagine sulla discriminazione fondata sulla disabilità in Italia e sull'impatto di questa sulla Qualità di vita delle persone con disabilità e loro famiglie, attraverso una consultazione pubblica aperta ai diretti destinatari (in particolare persone con disabilità e loro famiglie) e realizzata in modalità accessibile alle persone con disabilità intellettive (spesso escluse da tali rilevazioni);
- definizione dei toolkit (contenenti informazioni, strumenti pratici, esempi, casi studio) sul contrasto alla discriminazione delle persone con disabilità rivolti a: persone con disabilità, in particolare intellettuale-neurosviluppo (in modalità accessibile, linguaggio facile da leggere), familiari, referenti di sportelli informativi e di organizzazioni legittimate ad agire ai sensi della L. 67, operatori del settore giuridico, rete degli attivisti della non discriminazione, operatori dell'informazione;
- realizzazione di uno spazio virtuale (spazio web, con parte intranet interattiva, e canali social) dedicato all'Agenzia all'interno del quale raccogliere tutte le informazioni prodotte dall'Agenzia stessa e dalle reti coinvolte ed attivate nell'ambito dell'iniziativa progettuale e che al tempo stesso consenta di coordinare





la rete nazionale e di ricevere e gestire segnalazioni e richieste di informazioni in modo semplice ed accessibile da parte dei diretti interessati, degli attivisti per la non discriminazione, dei referenti di sportelli informativi e delle associazioni legittimate ad agire, consentendo un monitoraggio costante dei livelli di discriminazione ai danni delle persone con disabilità;

- invio di informative sull'andamento delle attività alla rete ed agli stakeholders;
- attività di comunicazione (invio di comunicati stampa, attività di promozione tramite i social, contatti con redazioni e giornalisti per la stesura di articoli ed approfondimenti sul tema);
- attività di coordinamento generale ed amministrativo.

**Ambito territoriale:** le attività si svolgeranno in parte presso la sede nazionale Anffas (Roma) presso la quale avrà sede l'Agenzia Nazionale, in parte in altre sedi, specie per la realizzazione e le attività delle articolazioni territoriali, con riferimento all'intero territorio nazionale ed in particolare all'ambito territoriale evidenziato nel punto 3.1.

**Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto:** l'avvio delle attività dell'Agenzia Nazionale Antidiscriminazione rappresenta, insieme alla realizzazione del percorso formativo ed all'attivazione delle antenne antidiscriminazione, il cuore della presente proposta progettuale, collegandosi direttamente all'obiettivo di creare un coordinamento nazionale in grado di fornire, a partire dall'analisi strategica dello stato dell'arte e dal coinvolgimento e messa in rete di tutti i soggetti attivi ed attivabili nel campo, strumenti concreti ed operativi (di tipo tecnico-giuridico, operativo e socio-culturale) e supporto alle persone con disabilità ed alle loro famiglie nonché alla comunità tutta per la prevenzione, il contrasto e la rimozione della discriminazione fondata sulla disabilità.

#### **4) REALIZZAZIONE DEI Percorsi formativi per persone con disabilità, Familiari, Operatori e ATTIVAZIONE DELLE ANTENNE ANTIDISCRIMINAZIONE**

**Risultati attesi:** formazione ed informazione dei destinatari diretti, sia con riferimento ai tecnici e referenti di associazioni e sportelli, sia con riferimento a persone con disabilità (anche intellettive-del neurosviluppo), familiari, operatori del settore; attivazione delle antenne antidiscriminazione.

**Contenuto:**

- realizzazione di un percorso formativo ad hoc per i referenti delle associazioni legittimate ad agire (a partire da quelle interne ad Anffas, ma aperto anche alle altre eventualmente interessate) ed i referenti degli sportelli SAI? o di altri sportelli informativi di ulteriori organizzazioni interessate ed operatori del settore giuridico, sulle modalità per dare concreta attuazione alla Legge 67 ed alla UNCRPD e per fornire sostegno alle persone con disabilità vittime di discriminazione. Tale percorso formativo verrà realizzato in parte in presenza ed in parte a distanza (online) per un totale di n. 30 ore di formazione, cui si affiancherà supervisione e tutoraggio da parte dell'Agenzia nazionale, anche attraverso apposita comunità di pratica.
- realizzazione di percorsi formativi disegnati ad hoc in merito alle modalità per riconoscere e contrastare la discriminazione basata sulla disabilità rivolti a: 1. persone con disabilità (anche intellettiva – in modalità accessibile), 2. famiglie, 3. leader delle organizzazioni del terzo settore. Tali percorsi, realizzati anche con l'ausilio dei toolkit che saranno realizzati nell'ambito dell'Agenzia Nazionale Antidiscriminazione (attività 4) e qui sperimentati saranno realizzati in modalità a distanza (al fine di agevolare il più possibile la partecipazione dei destinatari sull'intero territorio anche in un'ottica di un più efficiente impiego di tempi e costi) avrà la durata di n. 16 ore di formazione per ciascun percorso;

- creazione ed animazione di una rete di volontari attivisti della non discriminazione (composta da persone con disabilità, famiglie, operatori del settore e cittadini interessati e motivati sul tema operanti nei diversi contesti sociali) che si impegnino ad agire nella comunità quali "Antenne" per la ricognizione e segnalazione di discriminazioni e punti di contatto con l'Agenzia nazionale antidiscriminazione ("Antenne antidiscriminazione"). Tale azione ricomprende le seguenti: selezione dei partecipanti a partire da quanti hanno partecipato ai percorsi formativi ad hoc di cui al punto precedente; realizzazione di un registro nazionale dei volontari; realizzazione di linee guida per il funzionamento delle "antenne" e loro coordinamento con l'Agenzia nazionale; realizzazione di un percorso formativo dedicato, realizzato in parte a distanza e in parte in presenza, anche in modalità accessibile alle persone con disabilità (specie intellettive), della durata totale di n. 16 ore.
- Ambito territoriale:** si prevede il coinvolgimento dell'intero territorio nazionale. Le attività di formazione in presenza saranno realizzati a Roma o in altra località da definire in esito alla selezione della location più consona a promuovere ed agevolare la massima partecipazione.



*Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto:* tali azioni garantiscono il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati specifici del progetto, con particolare riferimento alle attività di formazione ed empowerment dei diversi destinatari e attivazione delle "Antenne antidiscriminazione" assicurando la costituzione di una rete di volontari, connessi tra l'altro e con l'Agenzia nazionale, in grado di fornire un contributo attivo ed operativo alla prevenzione ed al contrasto della discriminazione.

#### **5) ATTIVITA' DI ELABORAZIONE E DIFFUSIONE RISULTATI**

*Risultati attesi:* diffusione dei risultati progettuali, anche ai fini del raggiungimento dei destinatari indiretti e di tutti gli stakeholders e della sensibilizzazione della comunità tutta.

Contenuto:

Definizione e diffusione di:

- pubblicazione contenente l'approfondimento in merito all'attuale situazione italiana, anche in comparazione con altri Paesi, in merito alla non discriminazione;
- pubblicazione contenente i risultati dell'indagine sulla discriminazione fondata sulla disabilità in Italia e sull'impatto di questa sulla Qualità di vita delle persone con disabilità e loro famiglie;
- pubblicazioni contenenti i **toolkit** sul contrasto alla discriminazione delle persone con disabilità rivolti a: 1. persone con disabilità, in particolare intellettuale (in modalità accessibile, linguaggio facile da leggere), 2. familiari, 3. referenti di sportelli informativi e di organizzazioni legittimate ad agire ai sensi della L. 67, 4. operatori del settore giuridico, 5. rete dei volontari attivisti della non discriminazione (antenne antidiscriminazione); 6. Operatori dell'informazione
- documento contenente le raccomandazioni per i decisori politici-istituzionali.

Tali risultati saranno diffusi anche attraverso la realizzazione di un **evento nazionale conclusivo** (cui parteciperanno almeno 150 persone cui si aggiungono quelle in streaming), aperto ai diversi destinatari e stakeholders, nel corso del quale sarà inoltre illustrato il funzionamento dell'Agenzia Nazionale antidiscriminazione (compreso lo spazio virtuale dedicato) e delle "Antenne antidiscriminazione" e la loro prosecuzione anche al termine del progetto in essere. Nel corso di tale evento sarà dedicato uno spazio specifico al confronto con i decisori politico-istituzionali (consensus conference, anche online) al fine di illustrare loro le raccomandazioni formulate ed individuare possibili strategie d'azione per il contrasto alla discriminazione anche sulla scorta di quanto emerso nell'ambito della presente iniziativa progettuale. Tutto il materiale prodotto sarà pubblicato on line su apposita sezione del sito [www.anffas.net](http://www.anffas.net) nonché reso disponibile anche in versione cartacea per gli effettivi partecipanti al progetto stesso. Lo stesso materiale sarà inoltre disponibile all'interno dello spazio virtuale costituito ad hoc per l'Agenzia Nazionale Antidiscriminazione.

*Ambito territoriale,* le attività di elaborazione dati si svolgeranno prevalentemente presso la sede nazionale Anffas (Roma), mentre le attività di diffusione dei risultati, che coinvolgeranno tutti i soggetti partecipanti e destinatari dell'iniziativa progettuale riguarderanno l'intero territorio nazionale. L'evento conclusivo sarà realizzato a Roma o in altra località in esito alla selezione della location più consona a promuovere ed agevolare la massima partecipazione.

*Collegamento con gli obiettivi specifici del progetto:* la definizione e diffusione dei risultati si prefigge di raggiungere il massimo numero possibile della potenziale platea delle persone e dei soggetti interessati al tema, concorrendo ad aumentare la conoscenza e consapevolezza in merito nonché l'utilizzo da parte della collettività tutta e delle persone con disabilità e loro familiari in particolare degli strumenti realizzati nell'ambito del progetto e, pertanto, di sostegni volti a prevenire e contrastare la discriminazione basata sulla disabilità in tutte le sedi, al fine di garantire il pieno rispetto della UNCRPD e della Legge 67/06, anche tramite il ricorso, laddove necessario, all'Agenzia nazionale attivata o alle sue articolazioni.



**6 - Cronogramma delle attività, redatto conformemente al modello seguente:**

Attività	Mesi (colorare le celle interessate)																	
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18
1 AVVIO E COORDINAMENTO ESECUTIVO																		
2 LANCIO DELL'INZIATIVA e COINVOLGIMENTO DEI POTENZIALI DESTINATARI/STAKEHOLDERS																		
3 AVVIO DELLE ATTIVITA' DELL'AGENZIA NAZIONALE PER LA NON DISCRIMINAZIONE																		
4 REALIZZAZIONE DEI Percorsi FORMATIVI PER PERSONE CON DISABILITA', FAMILIARI, OPERATORI e ATTIVAZIONE DELLE ANTENNE ANTIDISCRIMINAZIONE																		
5 ELABORAZIONE E DIFFUSIONE RISULTATI																		
Altro (specificare) ATTIVITA' DI COMUNICAZIONE																		
Altro (specificare) ATTIVITA' DI COORDINAMENTO GESTIONALE ED AMMINISTRATIVO																		



## 7a - Risorse umane

Indicare per gruppi omogenei il numero e la tipologia di risorse umane impiegate – esclusi i volontari - per la realizzazione del progetto

Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>10</sup>	Ente di appartenenza	Livello di Inquadramento professionale <sup>11</sup>	Forma contrattuale <sup>12</sup>	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	Profilo Operatore Direttivo (numero 2)	Anffas Onlus Nazionale	Categoria F - CCNL Anffas Onlus	Dipendenti a tempo indeterminato	€ 57.520,00
2	Profilo Operatore Professionale (numero 2)	Anffas Onlus Nazionale	Categoria D - CCNL Anffas Onlus	Dipendenti a tempo indeterminato	€ 33.580,00
3	Profilo Operatore Specializzato (numero 3)	Anffas Onlus Nazionale	Categoria C - CCNL Anffas Onlus	Dipendenti a tempo indeterminato (n. 2) / determinato (n. 1)	€ 61.858,00
4	Docenti (numero 8)	Strutture associative Anffas territoriali, Liberi Professionisti o appartenenti ad altri Enti	Categoria D/E/F - CCNL Anffas Onlus e Docenti - fascia A, B e C (Circ. 2/2009)	Dipendenti a tempo indeterminato/Determinato o Collaboratori esterni (con contratti di prestazione d'opera non soggette a regime iva e contratti di prestazioni d'opera professionali soggette a regime iva)	€ 40.210,00
5	Consulenti e Operatori (numero 263)	Strutture associative Anffas territoriali, Liberi Professionisti o appartenenti ad altri Enti	Categoria D/E/F - CCNL Anffas Onlus, Figure di Coordinamento e Consulenti - fascia A, B e C (Circ. 2/2009)	Dipendenti a tempo indeterminato/Determinato o Collaboratori esterni (con contratti di prestazione d'opera non soggette a regime iva e contratti di prestazioni d'opera professionali soggette a regime iva)	€ 70.520,00

<sup>10</sup> Attività svolta: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per "Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".

<sup>11</sup> Livello di inquadramento professionale: specificare per gruppi uniformi le fasce di livello professionale così come previsto nella "Sez. B - Spese relative alle risorse umane" della Circ. 2/2009, applicando per analogia anche riguardo al personale dipendente

<sup>12</sup> "Forma contrattuale": specificare "Dipendente" se assunto a tempo indeterminato o determinato; "Collaboratore esterno" nel caso di contratti professionali, contratto occasionale ecc.



### 7b. Volontari

Indicare per gruppi omogenei: il numero e la tipologia di volontari coinvolti nella realizzazione del progetto

	Numero	Tipo attività che verrà svolta <sup>13</sup>	Ente di appartenenza	Spese previste e la macrovoce di riferimento, come da piano finanziario (Modello D)
1	Volontari (Leader Associativi ETS, Genitori e Familiari e Persone con Disabilità) (numero 450)	D - Funzionamento e gestione del progetto	Enti Terzo Settore/Strutture Anffas Territoriali	50.000,00 €
2	Organi Collegiali Anffas Onlus (numero 19 componenti)	D - Funzionamento e gestione del progetto	Anffas Onlus Nazionale/Strutture Anffas Locali di appartenenza	19.500,00 €

### 8 – Collaborazioni

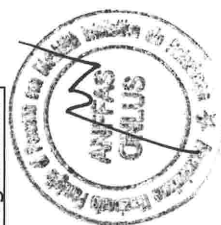
Descrivere eventuali collaborazioni con soggetti pubblici o privati operanti, le modalità di collaborazione e le attività che verranno svolte in collaborazione nonché le finalità delle collaborazioni stesse. In caso di collaborazioni, dovrà essere allegata al presente modello la documentazione prevista al paragrafo 6 dell'Avviso.

	Ente collaboratore	Tipologia di attività che verrà svolta in collaborazione
1	Forum Nazionale del Terzo Settore	diffusione dell'iniziativa alla rete delle organizzazioni aderenti, supporto all'indagine conoscitiva ed al censimento sulla discriminazione fondata sulla disabilità, partecipazione al percorso formativo e collaborazione nella realizzazione e diffusione dei risultati. Le finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro di Rete, la sensibilizzazione della collettività, nonché il rafforzamento dei diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, anche attraverso il riconoscimento e contrasto ad ogni forma di discriminazione, sia essa diretta che indiretta nonché agire il ruolo di soggetti giuridici a ciò legittimati.
2	Fish	diffusione dell'iniziativa alla rete delle organizzazioni aderenti, supporto all'indagine conoscitiva ed al censimento sulla discriminazione fondata sulla disabilità, partecipazione al percorso formativo e collaborazione nella realizzazione e diffusione dei risultati. Le finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro di Rete, la sensibilizzazione della collettività, nonché il rafforzamento dei diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, anche attraverso il riconoscimento e contrasto ad ogni forma di discriminazione, sia essa diretta che indiretta nonché agire il ruolo di soggetti giuridici a ciò legittimati.
3	Fondazione Nazionale Dopo di Noi Anffas Onlus	coinvolgimento attivo delle famiglie e persone con disabilità intellettiva e del neurosviluppo anziane sia nell'indagine sulla discriminazione fondata sulla disabilità, nel censimento nonché nei percorsi di empowerment e formazione per le famiglie e persone con disabilità e supporto concreto alle suddette famiglie per il riconoscimento e contrasto delle discriminazioni oltre contribuire alla diffusione dei

<sup>13</sup> **Attività svolta**: indicare: cod. "A" per "Progettazione", cod. "B" per "Attività di promozione, informazione e sensibilizzazione", cod. "C" per "attività di Segreteria, Coordinamento e monitoraggio di progetto", cod. "D" per Risorse direttamente impegnate nella gestione delle attività progettuali – es. docenti, tutor, esperti".



		risultati progettuali. Le finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro di Rete, la sensibilizzazione della collettività, nonché il rafforzamento dei diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, anche attraverso il riconoscimento e contrasto ad ogni forma di discriminazione, sia essa diretta che indiretta nonché agire il ruolo di soggetti giuridici a ciò legittimati.
4	Ledha	supporto all'indagine conoscitiva sulla discriminazione fondata sulla disabilità, alla realizzazione di un censimento nonché nell'ambito del percorso formativo all'individuazione di argomenti, docenti ed esperti e più in generale alle azioni di supporto nei confronti di persone con disabilità e loro familiari per il riconoscimento ed il contrasto delle discriminazioni. Le finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro di Rete, la sensibilizzazione della collettività, il rafforzamento dei diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, il riconoscimento e contrasto ad ogni forma di discriminazione, sia essa diretta che indiretta
5	Uniamo	coinvolgimento attivo delle famiglie e persone con disabilità, coinvolgimento nell'indagine sulla discriminazione fondata sulla disabilità, partecipazione attiva ai percorsi di empowerment e formazione per le famiglie e persone con disabilità. Le finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro di Rete, la sensibilizzazione della collettività, nonché il rafforzamento dei diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, anche attraverso il riconoscimento e contrasto ad ogni forma di discriminazione, sia essa diretta che indiretta nonché agire il ruolo di soggetti giuridici a ciò legittimati.
6	ABC	coinvolgimento attivo delle famiglie e persone con disabilità, coinvolgimento nell'indagine sulla discriminazione fondata sulla disabilità, partecipazione attiva ai percorsi di empowerment e formazione per le famiglie e persone con disabilità. Le finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro di Rete, la sensibilizzazione della collettività, nonché il rafforzamento dei diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, anche attraverso il riconoscimento e contrasto ad ogni forma di discriminazione, sia essa diretta che indiretta nonché agire il ruolo di soggetti giuridici a ciò legittimati.
7	Angsa Onlus	coinvolgimento attivo delle famiglie e persone con disabilità, coinvolgimento nell'indagine sulla discriminazione fondata sulla disabilità, partecipazione attiva ai percorsi di empowerment e formazione per le famiglie e persone con disabilità. Le finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro di Rete, la sensibilizzazione della collettività, nonché il rafforzamento dei diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, anche attraverso il riconoscimento e contrasto ad ogni forma di discriminazione, sia essa diretta che indiretta nonché agire il ruolo di soggetti giuridici a ciò legittimati.
8	AIPD	coinvolgimento attivo delle famiglie e persone con disabilità, coinvolgimento nell'indagine sulla discriminazione fondata sulla disabilità, partecipazione attiva ai percorsi di empowerment e formazione per le famiglie e persone con disabilità. Le finalità della collaborazione: il rafforzamento del comune lavoro di Rete, la sensibilizzazione della collettività, nonché il rafforzamento dei diritti umani, civili e sociali delle persone con disabilità, anche attraverso il riconoscimento e contrasto ad ogni forma di discriminazione, sia essa diretta che indiretta nonché agire il ruolo di soggetti giuridici a ciò legittimati.



**9 - Affidamento di specifiche attività a soggetti terzi (delegati).**

Specificare quali attività come descritte al punto 5 devono essere affidate in tutto o in parte a soggetti terzi delegati (definiti come al punto 4.2 della citata Circ. 2/2009), evidenziando le caratteristiche del delegato. Non sono affidabili a delegati le attività di direzione, coordinamento e gestione, segreteria organizzativa. E' necessario esplicitare adeguatamente i contenuti delle deleghe con riferimento alle specifiche attività o fasi.

Attività oggetto di affidamento a soggetti terzi nel rispetto dei criteri indicati dalla circolare 2 del 2009 al paragrafo 4 e s.s. richiamata in via analogica dall'avviso 2/2020.

//

**10. Sistemi di valutazione**

(Indicare, se previsti, gli strumenti di valutazione eventualmente applicati con riferimento a ciascuna attività/risultato/obiettivo del progetto)

Obiettivo specifico	Attività	Tipologia strumenti
Adattare le attività progettuali elaborate ai bisogni espressi dai destinatari e dai contesti di riferimento	1 avvio e coordinamento esecutivo	Valutazione ex ante (analisi di contesto, approfondimento dei bisogni e caratteristiche dei partecipanti tramite strumenti disegnati ad hoc - questionari online)
Verificare l'adeguata realizzazione del lancio dell'iniziativa, la sua conoscenza e diffusione tra i diversi stakeholders ed il suo risalto mediatico	2 lancio dell'iniziativa e coinvolgimento potenziali destinatari /stakeholders	Reporting Valutazione ex post (dati quantitativi di presenza - numero e tipologia persone - all'evento, rassegna stampa e raccolta materiali inviati a stampa etc; dati qualitativi - questionari di soddisfazione dei partecipanti)
Verificare il raggiungimento di una congrua rete di potenziali destinatari	3 Avvio delle attività dell'Agenzia nazionale per la non discriminazione 4 realizzazione dei percorsi formativi per persone con disabilità, familiari, operatori e attivazione delle ante	Valutazione in itinere (analisi dei dati iscrizione dei partecipanti, numero iscrizioni pervenute e loro caratteristiche, bisogni espressi)
Verificare in itinere ed ex-post gli aspetti qualitativi e quantitativi del percorso formativo e la congruenza del risultato progettuale della formazione con gli obiettivi dichiarati, nonché il rispetto della metodologia progettuale	4 realizzazione dei percorsi formativi per persone con disabilità, familiari, operatori e attivazione delle ante	Valutazione in itinere ed ex post (questionari di apprendimento e gradimento da parte dei partecipanti, numero ore di effettiva frequenza alla formazione da parte dei partecipanti, analisi quanti-qualitativa della partecipazione dei destinatari alla comunità di pratica, checklist relativa ai materiali didattici/lezioni/strumenti da realizzare/realizzati per la formazione, verifica da parte del gruppo di coordinamento della qualità dell'offerta formativa)



Verificare la realizzazione e diffusione dei risultati progettuali coerentemente con le previsioni	5 Attività di elaborazione e diffusione risultati	Valutazione ex post relativa al numero di risultati progettuali/pubblicazioni realizzati e diffusi ed al numero di accessi agli stessi (download dei documenti realizzati, numero di copie distribuite, partecipanti all'evento di diffusione e loro caratteristiche, rassegna stampa in merito alla copertura mediatica)
--	---	---

**1.1. Attività di comunicazione**  
(Indicare, se previste, le attività di comunicazione del progetto)

<b>Descrizione dell'attività</b>	<b>Mezzi di comunicazione utilizzati e coinvolti</b>	<b>Risultati attesi</b>	<b>Verifiche previste, se SI' specificare la tipologia</b>
Redazione e diffusione di informative dedicate all'iniziativa progettuale	Circolari intrasociative; newsletter; sito internet; comunicati stampa	Almeno 20 informative inviate, atte a garantire la massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale e la più ampia adesione all'iniziativa stessa	SI – raffronto numerico tra destinatari/partecipanti dichiarati ed ipotizzati rispetto agli effettivi; verifica nel numero di informative inviate e delle visualizzazioni delle notizie pubblicate online
Organizzazione e realizzazione eventi di lancio e presentazione dei risultati	Inviti, pubblicazioni su sito istituzionale e su siti delle organizzazioni coinvolte, articoli etc.	Almeno 150 persone presenti all'evento di lancio e 150 persone presenti all'evento di diffusione dei risultati; almeno 10 articoli/informative che promuovono gli eventi su scala nazionale – al fine di garantire massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa progettuale ed adesione alla stessa, con particolare riferimento alla realizzazione e possibile fruizione, oltre che del percorso e dei risultati	SI – raffronto numerico tra destinatari/partecipanti dichiarati ed ipotizzati rispetto agli effettivi; analisi della rassegna stampa e del numero di accessi alle notizie relative
Periodica redazione e invio comunicati stampa ed attività di ufficio stampa	Redazione ed invio di comunicati/approfondimenti/articoli ad	Almeno 4 comunicati stampa inviati nel corso dell'iniziativa;	SI – analisi della rassegna stampa





	<p>una mailing stampa specificamente costruita, condividendoli con gli uffici stampa della rete e dei soggetti che collaborano a vario titolo all'iniziativa</p>	<p>almeno 20 articoli pubblicati sulla stampa generale e di settore – al fine di garantire massima diffusione dei contenuti dell'iniziativa sugli organi di informazione di settore e generalisti</p>	<p>registrazione numero contatti con la stampa, registro presenze stampa agli eventi</p>
<p>Attività social</p>	<p>Pubblicazione di aggiornamenti, foto, post, informazioni sull'iniziativa progettuale sui diversi canali web e social (facebook, twitter, linkedin, youtube) dell'associazione e collaborazione con le reti per la diffusione social dei contenuti sui propri canali</p>	<p>Almeno 50 post pubblicati sui canali social; almeno 10 news pubblicate sul sito web – al fine di garantire massima diffusione e conoscenza dell'iniziativa, anche in tempo reale, degli aggiornamenti sulla stessa e sui suoi contenuti</p>	<p>SI – analisi degli insight e delle statistiche dei diversi social e verifica dell'engagement prodotto dai contenuti pubblicati</p>

Allegati:  
n. 8 Collaborazioni;  
n. 3 lettere sostegno.  
Roma, 31 luglio 2020

Il legale Rappresentante – Roberto Spedale

